

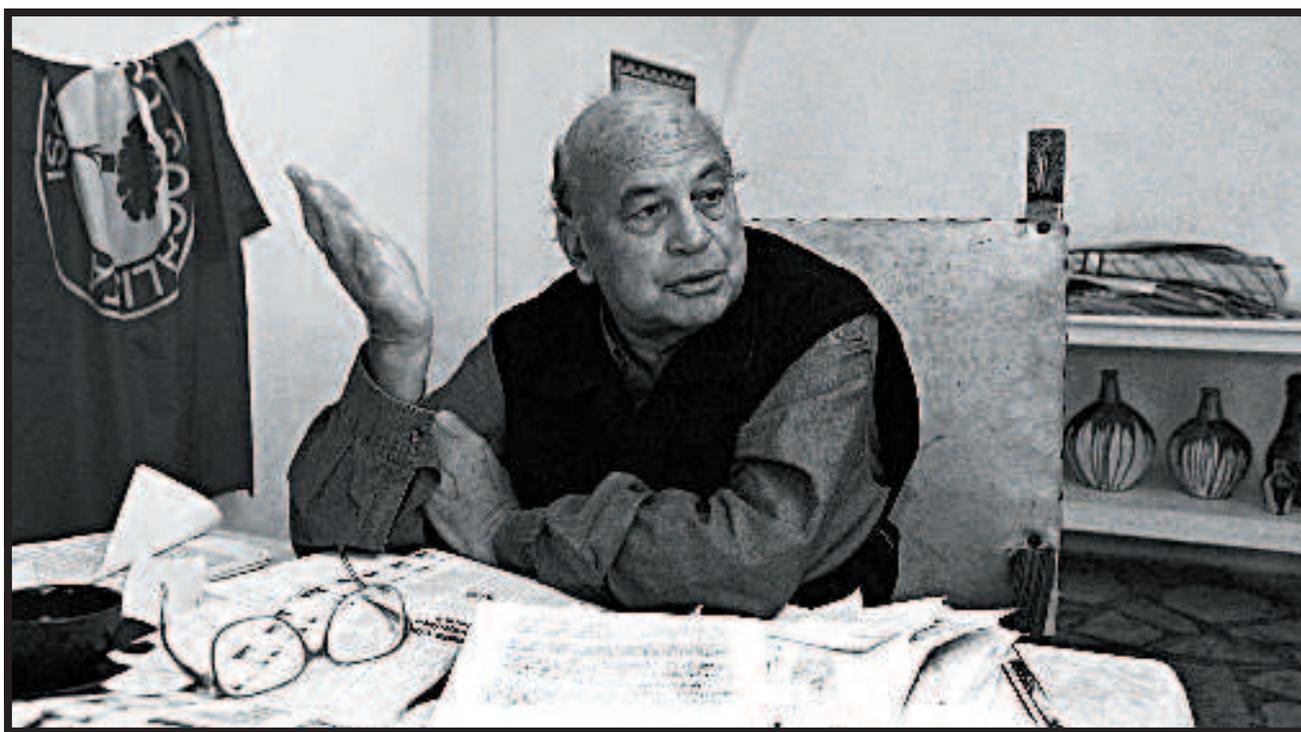
Dal nostro archivio storico

Gli Album dell'Unità**Tutti colpevoli, nessun colpevole**

1992 densissimo: da Mario Chiesa alle elezioni (con il Psi in calo), al governo Amato. Craxi pronuncia il 3 luglio la prima delle sue celebri autodifese: è una chiamata in correità di tutto il Parlamento, dichiarando «spergiuuro» chi avesse negato di non aver fatto ricorso al finanziamento illecito dei partiti.

**L'ultima difesa: basta ipocrisie**

Il 15 dicembre 1992 Craxi riceve il primo degli avvisi di garanzia della Procura di Milano. Ne seguiranno altri. Seguiranno processi e condanne. A febbraio del 1993 Craxi lascia la segreteria del Psi. Ma alla Camera rilancia l'accusa: basta con l'ipocrisia. Manifestazioni in piazza.

**Dalle monetine dell'hotel Raphael ad Hammamet**

Il Parlamento nega l'autorizzazione a procedere. Un parlamentare leghista si presenta in aula agitando un cappio di robusta corda. Protestano Pds, radicali, i missini di Fini, corteo del Carroccio. Craxi viene accolto da una pioggia di monetine all'uscita dell'hotel Raphael a Roma. È davvero la fine. Vogliono ritirargli il passaporto, ma Craxi si è già rifugiato ad Hammamet: diventa ufficialmente un "latitante". Morirà, sofferente di diabete, dieci anni fa. Alle spalle si è lasciato molte rovine.

Giudizi e commenti sulla figura del leader socialista

Piero Fassino

«Continuo a pensare che dipingere Craxi come un criminale sia una caricatura sciocca e inaccettabile. Così come descriverlo come la vittima di una congiura».

Fabrizio Cicchitto

«Il peccato mortale di Craxi non sono le tangenti: è la scelta dell'autonomia. Quella sì non gli fu perdonata».

Gianni Alemanno

«È stato un grande leader che ha saputo con largo anticipo individuare l'esigenza di modernizzazione del Paese. È stata una figura capace di scavalcare le vecchie categorie destra-sinistra. Noi del Msi condividevamo la sua ricerca della dignità nazionale e le sue scelte riformiste».